

Articolo “Scacchi ed autismo” di Karel van Delft dal libro

“Sviluppare il talento scacchistico” (Developing chess talent)

Come creare una cultura scacchistica attraverso l’istruzione, l’allenamento, l’organizzazione e la comunicazione.

Di Karel van Delft ed IM Merijn van Delft

Traduzione¹ di Peter Boel

Prefazione del GM Artur Yusupov

Il libro è una traduzione del libro olandese “Schaaktalent ontwikkelen”

Pubblicato nell’Aprile 2010 da KVDC, Apeldoorn, Olanda.

Informazioni: karel@kdvc.nl

Questo articolo e le foto possono essere riprodotti a condizione che vengano citati gli autori e le fonti originali.

Traduzione in italiano di Francesco Lupo.

Scacchi ed Autismo

Gli scacchi sono uno sport idoneo per molti bambini ed adulti affetti da Disturbo dello Spetto Autistico². Le ricerche scientifiche su questo argomento sono carenti, anche a livello internazionale. L’esperienza suggerisce che gli scacchi stimolano lo sviluppo sociale, emozionale e cognitivo.



Jaap de Vries

¹ Dall’olandese

² ASD (Autism Spectrum Disorder)

Un “super campionato” per Jaap de Vries

“Matto”, annuncia con decisione Jaap de Vries (9 anni). Dopo un attacco al re nemico, Jaap riesce ad ottenere il suo terzo punto pieno durante il campionato nazionale giovanile di scacchi a Gouda. “Il mio rating è alle stelle!” grida.

Jaap non è molto avvezzo alla conversazione con una persona completamente estranea. Ma tutto questo cambia se gli è permesso di giocarci a scacchi. In quel caso parla incessantemente durante le mosse: “Se gioco a scacchi continuo ad imparare sempre di più. In realtà è uno sport divertente.” Ed ancora “Questo è un super campionato!”.

Jaap soffre della Sindrome di Asperger. A causa di ciò ha pochi contatti sociali. Tra un turno e l’altro durante i tornei gioca con la sua Nintendo. Di fatto questo è esattamente ciò che gli permette di avere contatti con gli altri bambini che si avvicinano a lui per vedere a cosa sta giocando. “Se condividi i tuoi interessi si apre al contatto” ha notato sua mamma Annemieke. “Questi giochi sembrano individualistici ma per Jaap rappresentano un’opportunità di entrare in contatto con altri bambini.”

Jaap percepisce alcuni suoni molto più forti degli altri, dice sua mamma. “Il suo cervello non filtra questi suoni di sottofondo.” Per questo motivo indossa tappi per le orecchi fatti su misura quando gioca a scacchi con altri bambini. Riesce a controllare la sua iperattività giocherellando con un serpente giocattolo.

Jaap gioca a scacchi ogni settimana nella sezione giovanile del De Wiiker Toren³. L’allenatore Jan Sinnige che insegna ad un gruppo di quattro principianti, dice: “Jaap ha un buon rapporto con gli altri bambini del gruppo, ma non con i bambini degli altri gruppi della sezione giovanile.”

“Al circolo di scacchi può gradualmente incrementare i suoi contatti”, mi dice sua mamma, “non ha amici nel quartiere. Al circolo di scacchi si sente a casa.”



Maarten Beekhuis

³ Club di scacchi olandese

Maarten Beekhuis: contatti attraverso gli scacchi

Nella stagione che verrà Maarten Beekhuis farà il suo debutto nella seconda squadra di Homburg Apeldoorn⁴. Ha un Punteggio ELO di 2126. *“Gioco a scacchi da quasi vent’anni. Quando gioco una partita sono fanatico ma non studio molto. Penso che gli scacchi mi piacciono perché sono naturalmente predisposto ad essi.”*

Maarten soffre della classica forma di autismo. Dopo un permanenza di diversi anni alla Leo Kanner House (un centro per il trattamento di giovani affetti da autismo) nella città olandese di Doorwerth, ora vive in un'unità abitativa protetta a Twello dove lavora part-time presso la biblioteca pubblica. *“Il resto della giornata mi dedico a varie attività come lo shopping e la cucina. Occupo il mio tempo anche con il computer, leggo e gioco a Scarabeo.”*

Come scacchista Maarten ha ottenuto alcuni successi: è diventato campione olandese con la squadra E del De Schaakmaat⁵ e con la squadra minore del Liceo di Apeldoorn. Ad un edizione del Campionato Giovanile Olandese Under 12 si è classificato al quarto posto.

“Io sono probabilmente più concentrato su me stesso rispetto alla maggior parte delle persone, ma mi piace avere contatti sociali. Il mio autismo rende ciò difficile.” Gli autistici prendono tutto alla lettera *“Le persone talvolta dicono una cosa e ne intendono un'altra e spesso io non lo capisco. Ciò mi rende incerto.”*

L'autismo si manifesta in differenti forme. *“In qualche caso l'autismo è ereditario e ci sono alcuni sintomi: nel mio caso un'esigenza di struttura e chiarezza. Il mio perfezionismo mi rende difficile separare i problemi principali da quelli meno importanti e le novità mi fanno paura.”*

Durante una partita di scacchi Maarten è nel suo elemento. *“Sono bravo a concentrarmi. Tramite l'istituto di cura GNet gioco a calcio al coperto. È divertente ma anche difficile. Penso lentamente e non riesco a valutare una situazione a colpo d'occhio: dovrei passare la palla a fare un'azione personale?”*



Tom Meurs (a sinistra) si allena con l'IM Merijn van Delft

Tom Meurs ama il pensiero strategico

⁴ Squadra olandese di scacchi

⁵ Squadra di scacchi del circolo di Apeldoorn

Tom Meurs (17 anni) è affetto dalla Sindrome di Asperger. Questo studente pre-universitario gioca a scacchi da quando aveva undici anni. *“Avevano bisogno di un giocatore per la squadra di scacchi della scuola, così ho imparato velocemente le regole ed è stato divertente.”* In breve diventa un membro del circolo di scacchi di Ermelo e partecipa al campus scacchistico del De Schaakmaat in occasione del Campionato Giovanile Open Olandese. Tom si è allenato presso la Stichting Bevorderen Schaken Apeldoorn (Fondazione per la promozione degli scacchi di Apeldoorn) ed ora gioca nella seconda squadra dell’Homburg Aplerdoorn. Il suo punteggio ELO è di 2175. *“Voglio superare la soglia dei 2300 entro un anno. Mi alleno con l’IM Yochanan Afek per due ore ogni settimana, a via e-mail con l’IM Tibor Karolyi con il quale sono stato in Ungheria per una settimana.”*

Tom spesso non capisce esattamente cosa le altre persone intendano. *“A volte do troppo peso alle cose.”* Un vantaggio della Sindrome di Asperger è che Tom è bravo nel concentrarsi. *“Soprattutto durante gli allenamenti. Uno svantaggio è che durante un torneo a volte mi sento meno a mio agio, e questo non va bene per la mia performance.”*

Negli ultimi mesi ha iniziato a praticare la boxe. *“È uno sport strategico. Prendere colpi, combattere. Diventi sicuro di te, perché devi anche osare attaccare. È molto simile agli scacchi.”*

Tom pensa che la cosa più bella degli scacchi è che sono un gioco molto strategico. *“Ti offrono la piena opportunità di utilizzare tutta la tua conoscenza e la tua creatività. Devi lavorare molto duramente: analizzare, fare piani, vedere più in profondità del tuo avversario.”*

Tom ha un suggerimento per gli istruttori di scacchi. *“Alla De Schaakmaat volevano rallentarmi quando avevo raggiunto il 4 livello in una settimana. Gli altri bambini completano due pagine in una settimana, ma un bambino con Asperger, che è entusiasta, può fare molto di più. A questi bambini dovrebbe essere permesso di andare avanti.”*

Le sue abilità sociali sono migliorate molto rispetto a dieci anni fa. *“Se questo è a causa degli scacchi, non lo so. Ho anche imparato molto col sostegno dei miei genitori.”*

Cos’è l’autismo?

L’autismo è un disordine neurologico congenito. I sintomi sono: limitate capacità sociali, un bisogno di ambienti e situazioni strutturate e problemi con le emozioni, l’empatia, l’immagine di sé, il linguaggio, le capacità di immaginazione e la comunicazione. Gli autistici hanno difficoltà a interiorizzare gli stimoli sensoriali come un insieme coerente.

Gli autistici spesso hanno un limitato campo di interesse nel quale possono essere fortemente specializzati. Per far fronte alle complessità del mondo esterno, gli autistici cercano rifugio in abitudini e schemi fissi. Parliamo del Disturbo dello Spettro Autistico. Le categorie classificate sono: autismo classico, M CCD (Disturbo dello sviluppo complesso multiplo)⁶, la Sindrome di Asperger e PPD-NOS (Disturbo pervasivo dello sviluppo non diversamente specificato)⁷.

Approssimativamente una persona su duecento ha un disturbo di tipo autistico. I ragazzi sono colpiti sei volte di più rispetto alle ragazze. Meglio il loro ambiente è adatto alle loro esigenze, tanto più gli autistici saranno in grado di sviluppare le loro qualità.

Gli scacchi sono adatti per gli autistici

“Gli scacchi sono senza dubbio uno sport adatto per gli autistici. Le regole del gioco sono chiare, non c’è contatto fisico, sono belli e tranquilli”, dice Heleen Kers di Apeldoorn. Tramite Heleen una dozzina di bambini del De Ambelt - una scuola per educazione speciale – hanno aderito alla scuola di scacchi del circolo De Schakel. *“puoi insegnare loro in maniera normale ma devi dargli un’attenzione individuale, e l’insegnate deve usare un linguaggio diretto.”*

⁶ M CCD (Multiple Complex Development Disorder)

⁷ PPD-NOS (Pervasive Developmental Disorder Not Otherwise Specified)

A Putten la Foundation for Groundbreaking Talents (Fondazione per Talenti Innovativi) organizza lezioni di scacchi per giovani con un disturbo dello spettro autistico (ASD) . Ciò è realizzato in collaborazione con il locale circolo di scacchi PSV DoDo. Dice una delle iniziatrici Jacqueline van den Brink: *“Sono spesso capaci di pensare molto logicamente e questo calza a pennello con gli scacchi. Questo gioco è molto strutturato e controllabile. Gli autistici sono spesso dei perfezionisti. Quando giocano a scacchi hanno il controllo di ciò che stanno facendo.”*

L’esperienza di Poulien Knippscheer, istruttrice di scacchi e pedagoga di Rotterdam, è che come istruttore devi esprimerti con chiarezza e dare molte informazioni. *“Ai bambini autistici che imparano a giocare a scacchi è meglio spiegare ogni cosa in una volta piuttosto che introdurre le regole e le eccezioni passo dopo passo.”*

Gli scacchi sono un buon mezzo per creare un contatto reciproco, è la conclusione del coordinatore delle attività ricreative e del tempo libero Wicher Struik della Leo Kanner House. *“Unendosi a questo piccolo club appartengono a qualcosa, e questo rafforza la loro identità”*. Peter Hamers dà lezioni di scacchi alla Leo Kanner House come volontario. *“Quando dai lezioni di scacchi agli autistici il tuo gruppo dovrebbe essere piccolo e sorvegliabile. Devi avere chiaro cosa farai durante la lezione e devi attenerti a ciò. La loro padronanza del gioco si aggiunge al rispetto di se stessi. Ciò li fa anche sentire più apprezzati.”*

Quattro bambini autistici tra i sette ed i dodici anni ricevono un’ora di lezione di scacchi a settimana dal pensionato Willem van der Hulst. *“La cosa più importante è avere pazienza. Ogni tanto sono attivi ed impulsivi. Devi dirgli chiaramente cosa ti aspetti da loro. Inoltre devi motivarli poiché spesso trovano difficile prendere iniziativa da se stessi. Puoi vedere quanto si stanno divertendo. Ho l’impressione che gli scacchi siano veramente ottimi per il loro sviluppo – intellettuale, sociale ed emozionale. Ciò dà loro fiducia in se stessi, mentre imparano a essere bravi in qualcosa.”*

Presso il “Walk-in Centre Inside Aut” ad Alkmaar c’è anche un circolo di scacchi. A molte persone afflitte da autismo piace giocare a scacchi e farlo bene, dice la dipendente Carola Zwartjes, *“Qui è tutto sicuro e strutturato. In un normale club le persone con autismo spesso non riescono ad avere contatti sociali con gli altri membri del club.”*

Il Maestro Internazionale australiano Alex Wohl che ha allenato il talentuoso Trevor Tao negli anni ’90 dice: *“Devi spiegare tutto nella maniera più semplice possibile. Non dovrei presumere che una certa conoscenza sia acquisita o che qualcosa è stato capito. Devi verificare sempre se quello che tu dici arrivi a destinazione. Con molti autistici puoi comunicare realmente bene ma è comunque differente che con la maggior parte delle altre persone.”*